

trattine quelli di religione e di pellegrinaggi oltremare, a' SS. Pietro e a S. Jacopo (v. n. 168 e 211).

Data a Roma presso S. Pietro (*XII kal. Jun*). — Sottoscritta da L. Griffo, Marc' Antonio (Altieri) e Giovanni de Salas.

ALLEGATO: 1465, Maggio 4. — Copia della bolla riferita al n. 105 del libro XV.

173. — (1481), Maggio 30. — c. 169 (168). — Trascrizione in greco del documento n. 174.

174. — (1481), Maggio 30. — c. 169 (168). — Bajazette (II) sultano dei turchi al doge. Partecipa la morte di suo padre Maometto (II) e la propria asunzione al trono, afferma la sua amicizia per Venezia, che desidera corrisposta, e domanda che gli sia mandato un ambasciatore per confermare i trattati onde continui la pace.

Data a Costantinopoli.

1481, Luglio 3. — V. 1481, Settembre 22, n. 176.

1481, Agosto 23. — V. 1479, Ottobre 11, n. 140.

175. — (1481), Settembre 15. — c. 171 (170). — Bajazette (II) sultano dei turchi al doge (in greco). Accolse con piacere l'ambasciatore Antonio Vitturi; si dice dispostissimo a conservare la pace e l'amicizia con Venezia per vantaggio comune.

Data a Costantinopoli.

176. — 1481, ind. XIV, Settembre 22. — c. 169 (168) t.^o — Il procuratore del duca di Lorena (v. allegato) dichiara di avere ricevuto da Francesco Basadonna camerlengo del comune, per conto della Signoria di Venezia, 4000 duc. a titolo di stipendio dovuto al detto principe in forza della convenzione n. 150 e a saldo del suo stipendio per l'anno decorso. (v. n. 171).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Pasquale del fu Pietro Pisani, Natale del fu Giovanni Natale, patrizi veneti, e due segretari ducali.

ALLEGATO: 1481, Luglio 3 — Renato duca di Lorena, Calabria ecc. marchese di Pont (à Mousson), conte di Vaudemont, Harcourt ecc. fa sapere che avendo chiesto al doge, pei bisogni della rivendicazione dei suoi domini occupatigli da nemici, il pagamento di quanto gli è dovuto da Venezia, nomina suo procuratore per la relativa riscossione Raimondo *de Landa*, suo *argentarius* (tesoriere), consigliere ed oratore; autorizzandolo altresì a chiedere ulteriori aiuti per ricuperare le sue terre di Provenza, Forcalquier e altre, fino alla somma di 10000 ducati.

Data a Luneville. — Sottoscritta dal duca e da J. Chateaufeuf, e munita del gran sigillo ducale.